

Sanità Il futuro

Nuovo ospedale Concluso il lavoro della commissione. Nel pool numerose imprese trentine e altoatesine. I posti letto saranno 1.614

La cordata Impregilo si aggiudica il Not

Offerta di 252 milioni (Iva esclusa). Ora le verifiche della Conferenza dei servizi

TRENTO — Sarà la cordata guidata da Impregilo a realizzare il Not. È terminato ieri mattina il lavoro di valutazione delle proposte relative alla costruzione del nuovo polo ospedaliero di Trento: il risultato dell'incrocio fra le valutazioni tecnico-qualitative e le offerte economiche vede al primo posto la cordata guidata dal colosso delle costruzioni. I punti conseguiti sono 85,541 su 100, che le consegnano la possibilità di costruire e gestire il Not per 25 anni.

L'iter

L'aggiudicazione è ancora «provvisoria» perché prima della firma del contratto deve essere completata la «verifica di natura tecnica da parte della Conferenza di servizi, che dovrà controllare se il progetto presentato da Impregilo rispetta in toto quanto richiesto nel disciplinare di gara», spiega l'ingegner Raffaele De Col, dirigente del dipartimento lavori pubblici della Provincia e presidente della commissione che ha giudicato i progetti.

È stato proprio lui a presentare i risultati della valutazione: alle 8.15 di ieri mattina sono stati letti in seduta pubblica gli esiti della stima dell'offerta economica, che hanno assegnato il miglior punteggio a Pizzarotti (25,805 punti su 30), seguita da Mantovani (21,606), da Impregilo con 15,541 punti e infine dalla Cmb (11,465). La graduatoria è diversa da quella stilata in seguito alla valutazione tecnica, nella quale Impregilo aveva preso 70 punti (il massimo), la Cmb 59,559, Mantovani 57,065 e Pizzarotti 49,717. Il risultato finale assegna dunque la vittoria a Impregilo con 85,541 punti, seguono Mantovani (78,671), Pizzarotti (75,522) e Cmb (71,024).

I numeri

Rispetto ai circa 267 milioni di euro (Iva esclusa) stimati per i costi di costruzione al momento della stesura del bando di gara, l'offerta di Impregilo è stata di circa 252 milioni, quella di Mantovani di poco più di 271 mentre Pizzarotti ha proposto 243 milioni e Cmb poco più di 291. Per quanto riguarda, invece, il canone dei servizi, la cui base era di 42,6 milioni di euro l'anno, Impregilo ha stimato una cifra di 35 milioni, Mantovani di 38,9, Cmb di 36,96 e Pizzarotti di 30,63. Questa voce va a sommarsi al canone di disponibilità (che comprende ad esempio i costi di manutenzione straordinaria, di rinnovo arredi, la restituzione del capitale investito) e che vede Impregilo attestarsi, con 58 milioni, poco sotto ai 59,9 della base di gara.

La struttura

Per quanto riguarda i posti letto (1.600 quelli previsti) il progetto di Im-

pregilo ne contempla 1.614, 1.588 quelli progettati da Cmb, 1.708 da Mantovani e 1.608 da Pizzarotti; molto simili, invece, i numeri riguardanti i posti auto: 600 quelli richiesti dal bando, 613 quelli di Impregilo, 601 quelli di Cmb, mentre 602 sono quelli di Mantovani e Pizzarotti.

La Provincia

«Quella del nuovo ospedale è una tappa decisiva rispetto all'obiettivo che riguarda i bisogni più importanti che noi abbiamo, quelli di salute — ha precisato l'assessore alla salute Ugo Rossi — e intende garantire per il futuro, ai cittadini trentini, la migliore risposta possibile sul nostro territorio ai loro bisogni di salute: è un investimento importante nella logica di una rete di servizi sul territorio e ne rappresenta il punto principale».

Le imprese locali

Alla soddisfazione dell'assessore fa eco quella dei rappresentanti del Consorzio servizi per la sanità del Trentino, che fa parte al 24,5% dell'associazione temporanea d'impresa (Ati) che ha come capofila Impregilo e che si occuperà della gestione dei servizi non sanitari (dalle pulizie ai sistemi Ict): «Il Not è un'opera di massima importanza per il benessere dei cittadini, ma è anche un'occasione importantissima per le imprese trentine — sottolinea Renzo Bortolotti, presidente del Consorzio e vicepresidente del



gruppo Pvb —, che stanno dimostrando di sapersi ritagliare un inedito ruolo da protagonisti anche nelle opere pubbliche di grande portata e rilevanza per il contesto italiano».

I protagonisti locali della cordata Impregilo per quanto riguarda i servizi, riuniti nel Consorzio Sst, sono quattro imprese trentine, Pvb Solutions, Attrezzature Medico Sanitarie (Ams), Gpi e Miorelli Service e due altoatesine, Markas e Famas System. Lavoreranno invece alla parte edile la Premetal di Rovereto, la Gadotti Fratelli di Trento, Mak Costruzioni di Lavis, la Libardoni Costruzioni, oltre a Giacca costruzioni elettriche, Holländeridrotermica e Bertolini di Rovereto. Per la parte edile il giro d'affari per le imprese locali potrebbe spingersi fino al 30%, sfiorando il centinaio di milioni.

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il plastico Il nuovo ospedale del Trentino nella miniatura di Impregilo e l'assessore Ugo Rossi

» **La polemica** L'assessore replica all'attacco di Rifondazione. Filippin (Gruppo misto): il project financing aumenta i costi

Rossi: «Bando regolare, critiche tardive»



All'attacco Giuseppe Filippin

TRENTO — «Il bando è stato pubblicato nel dicembre del 2011, gli elementi di gara sono noti fin da allora: se ci fossero stati degli esperti, questi avrebbero avuto tutto il tempo di fare delle analisi ed eventuali esposti anche prima della partenza della gara ed evitare di farlo a gara in corso». Risponde così l'assessore Ugo Rossi alle critiche mosse da Rifondazione Comunista (*Corriere del Trentino* di ieri) e all'ulteriore attacco portato dal consigliere provinciale del Gruppo misto Giuseppe Filippin, che hanno rilevato diverse criticità nel bando di gara, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo del

project financing quale strumento d'appalto, «che potrebbe rappresentare un insostenibile incremento dei costi della sanità trentina, una preoccupante ipotesi sulla qualità del servizio con maggiori spese a carico dei cittadini» come sottolinea Filippin.

«Il sistema della finanza di progetto non è qualcosa che ci siamo inventati noi, ma viene utilizzato in tutta Europa da molti anni — spiega l'assessore —: è un metodo con il quale anche in Italia sono state realizzate molte strutture ospedaliere da tutte le imprese italiane. Sono ospedali che funzionano, offrono un grande servizio ai

cittadini dei rispettivi territori e siamo contenti che la scelta di questo strumento, oltre ad aiutarci sotto il profilo del finanziamento in un'epoca di risorse scarse, sia anche la scelta che consentirà al Trentino di dotarsi di una struttura ospedaliera di primo livello in tempi brevi e adatti a quelle che sono le nostre esigenze». Rossi ricorda poi come «i tempi di realizzazione accorciati prospettati dal project financing consentano alla sanità trentina di affrontare anche la revisione funzionale di tutti gli interventi che erano previsti per l'ospedale Santa Chiara».

«Il nuovo polo ospedaliero è una delle opere più importanti di questa legislatura, è normale che si sviluppi un dibattito, che ci sia chi nutre dei dubbi e che ciascuno possa fare le azioni che ritiene in relazione ai propri interessi — conclude l'assessore —, ma ritengo sia normale anche concentrarsi sugli aspetti positivi, relativi alla fiducia rispetto al futuro che quest'opera porta con sé, in termini di servizi per i cittadini e lavoro per le imprese, che hanno a disposizione un modo nuovo di mettersi in gioco».

E. Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIANNINA NANNINI

INNO TOUR 2013

3/4 MAGGIO ARENA DI VERONA



CORRIERE DEL TRENTINO

www.eventiverona.it / info 045 8039156 / prev. TicketOne - Geticket - Unicredit

EMPORIO ARMANI

COMPRA SU LIVENATION.IT

info 0253006501

LIVE NATION

